

# NUOVA VITA A UN TASTO "KENT" (Alessio IU5MOT)

Qualche mese fa, sul gruppo CW QRS, si parlava di un annuncio su Subito.it che ha subito catturato la mia attenzione: un tasto telegrafico Kent verticale. Un tasto inglese ben conosciuto, robusto, che con un buon rapporto qualità-prezzo anche da nuovo, fa egregiamente il suo lavoro (ma il più bello e più faticoso però tocca a noi!.. HI!). La discussione era nata anche perché, dalla foto, si notava una piccola vitina centrale che sembrava incastrata nell'asse centrale basculante. Non ci ho pensato due volte: ero alla ricerca di un verticale che non costasse una fortuna e l'ho preso, una piccola scommessa.

## Le condizioni iniziali

Appena arrivato, il tasto si presentava come spesso capita con questi strumenti "vissuti": polvere, sporco accumulato nel tempo, con una patina grigiastra sul metallo.

Ma la curiosità era tutta per la famosa vitina che aveva alimentato il dibattito! In realtà, al primo



tocco, è venuta via senza opporre alcuna resistenza. Evidentemente chi lo possedeva prima non aveva mai provato a muoverla, forse per timore di fare un danno!



## Il "restauro"

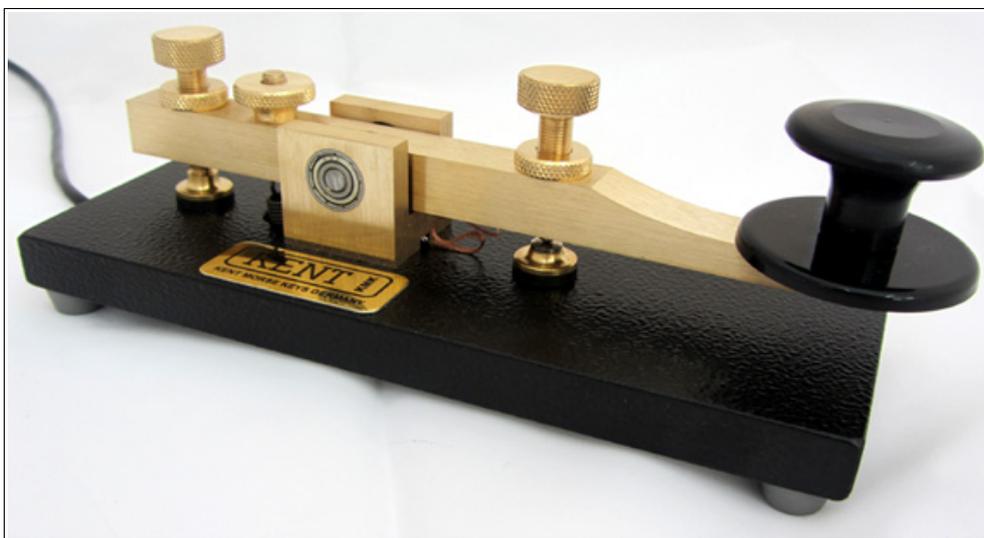
Ho iniziato con calma, smontando i pezzi principali. Le viti sono state ristrette e riportate in sede con la giusta pressione, così da eliminare i piccoli giochi che si erano creati negli anni di, presumo, inutilizzo. Ho aperto la parte sottostante per curiosità e per vedere se tutto fosse a posto. Ho così serrato meglio le colonnine dei contatti, per il resto era tutto in ordine.



Per la pulizia ho usato la pasta IOSSO, una vera sorpresa: non solo ha rimosso sporco e ossidazione, ma ha restituito al metallo (quasi) il suo colore originario, senza graffiare né intaccare le superfici (non sono stato pagato per fare pubblicità ma è davvero buona.)

Infine, ho rifatto il filo con il jack per collegarlo alla radio e regolato l'azione del tasto in modo da renderla per me più confortevole.

Ho avuto anche la possibilità di confrontare questo modello con quello dalla base in metallo di IU5ASA. Ovviamente il mio, con base in legno, è molto più leggero, ma anche più alto, dato dallo spessore maggiore della base stessa. Non per questo, però, risulta meno comodo.



Sempre Sauro mi ha fatto notare anche la differenza nel suono del click, dovuta ai diversi materiali, interessante.

Sì, sono particolari quasi maniacali... ma ci perdonerete! HI!

### **Conclusione**

Vederlo tornare a nuova vita è stata una piccola soddisfazione: da oggetto dimenticato in un cassetto, è tornato a essere un compagno di trasmissione affidabile e bello da vedere.

Il restauro di un tasto telegrafico non è soltanto un'operazione meccanica: è un modo per entrare in contatto con la storia della radio, con chi lo ha usato prima di noi e con un'arte di comunicare che, nonostante la modernità, continua a esercitare il suo fascino unico: il codice Morse.

